

SINISCOLA. A confronto amministratori, sindacati, Camera di commercio e Confindustria

Piano di sviluppo, contro i ritardi appello alla Regione

► Che fine ha fatto il piano di filiera per lo sviluppo locale? Su questa domanda si è incentrata la conferenza su imprese e lavoro e sul futuro della Baronia, che si è tenuta ieri pomeriggio nell'aula consiliare del comune di Siniscola. All'iniziativa, promossa dall'amministrazione guidata dal sindaco Rocco Celentano, hanno risposto i sindacati, i vertici di Confindustria e Camera di commercio. Assente l'assessore regionale all'Industria Maria Grazia Piras, precettata all'ultimo momento dal governatore Pigliaru per una riunione di

Giunta. Al suo posto è arrivato il consulente Simone Atzeni.

Dalla tavola rotonda è emersa una richiesta univoca verso la Regione affinché dia seguito al programma di investimenti da 50 milioni di euro messi in campo due anni fa con grandi intenti rimasti solo sulla carta. «Una burocrazia asfissiante lede la dignità delle persone e rallenta ogni tipo di intenti, - ha dichiarato il segretario regionale della Cgil, Michele Carrus, intervenuto insieme al leader provinciale Salvatore Pinna - i Comuni dell'Unione Montalbo a suo tempo

avevano istruito un piano seguendo alla lettera le indicazioni date dalla Regione e oggi non sanno che epilogo avrà l'iniziativa, noi siamo qui per sostenere la loro azione».

Per Felicina Corda, leader provinciale della Uil, «è arrivata l'ora di cambiare registro e dare risposte immediate a un territorio in agonia. Bisogna sbloccare una situazione di stallo che dura da troppo tempo, per creare nuovi posti di lavoro, contrastando una burocrazia che ci porta via tempo in un momento in cui serve invece grande dina-

mismo». Durissimo Michele Fele della Cisl: «Troppi i ritardi inspiegabili della Regione, non riusciamo a capire come mai questo governo dei professori non ci abbia ancora convocato per discutere del rilancio del Nuorese». Dice Agostino Cicalò, presidente della Camera di commercio: «Bisogna puntare su innovazione e settori che danno potenzialità efficaci: turismo, tecnologia digitale e agroalimentare». Pensiero condiviso anche dal presidente di Confindustria, Roberto Bornioli. (f. u.)

RIPRODUZIONE RISERVATA